

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

CONTENUTI DEL PIANO

Il piano si articola in sei Missioni, al cui interno sono stati individuati sedici Componenti che raggruppano gli ambiti di aggregazione degli investimenti.

| | | |
|--------------|--|---------|
| MISSIONE 1 | DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA | € 40,73 |
| ▶ MISSIONE 2 | RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA | € 59,33 |
| MISSIONE 3 | INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE | € 25,13 |
| MISSIONE 4 | ISTRUZIONE E RICERCA | € 30,88 |
| MISSIONE 5 | INCLUSIONE E COESIONE | € 19,81 |
| MISSIONE 6 | SALUTE | € 15,63 |

MISSIONE 2:

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

| | |
|--|---|
| Missione 2 | Rivoluzione verde e transizione ecologica |
| Obiettivo della missione | |
| È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche. | |
| Componenti della missione | |
| M2C1 | ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE |
| M2C2 | ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE |
| M2C3 | EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI |
| ▶ M2C4 | TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA |
| MISURE | gli interventi per la mobilità, il trasporto pubblico locale e le linee ferroviarie favoriscono il miglioramento e l'accessibilità di infrastrutture e servizi per tutti i cittadini. |

COMPONENTE M2C4:

TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

OBIETTIVI GENERALI:

- Rafforzamento della capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico tramite sistemi avanzati ed integrati di monitoraggio e analisi
- Prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio
- Salvaguardia della qualità dell'aria e della biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine
- Garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento e gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo

QUADRO DELLE MISURE

Ambiti di intervento/Misure

1. Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico → [link al piano](#)
Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione
2. Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio → [link al piano](#)
▶ **Investimento 2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico**
Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
Riforma 2.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico
3. Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine → [link al piano](#)
Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano
Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali
Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po
Investimento 3.4: Bonifica dei siti orfani
Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini
Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico
4. Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo → [link al piano](#)
Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico
Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti
Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche
Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione
Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico
Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

FOCUS SULLE DIMENSIONI TRASVERSALI DEL PIANO

Divari territoriali

Le iniziative e i progetti della Missione 2 hanno un forte impatto sulla riduzione delle disuguaglianze territoriali. Nello specifico, le misure relative all'economia circolare e alla sostenibilità della filiera agroalimentare saranno uniformemente distribuite fra Nord e Sud. In maniera analoga, tutte le misure volte alla decarbonizzazione dei trasporti, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla riforestazione, alle bonifiche e alla difesa delle risorse idriche avranno una distribuzione equa sul territorio nazionale. Alcune misure possono avere maggior incidenza al Sud, come per esempio la depurazione delle acque e alcuni progetti di potenziamento dell'industria nazionale in settori strategici per la produzione di energie rinnovabili e di tecnologie per il trasporto sostenibile. Anche in corrispondenza alle raccomandazioni specifiche della Commissione Europea, gli investimenti e le riforme del Piano migliorano la gestione dei rifiuti al Sud e contribuiscono a ridurre la dispersione delle risorse idriche. Inoltre, le riforme che accompagnano il Piano contribuiscono ad aumentare la capacità di spesa delle regioni del Mezzogiorno, consentendo un maggiore assorbimento delle risorse.

Divari di genere

Nella Missione 2 hanno un ruolo di contrasto alle disuguaglianze di genere soprattutto le misure connesse all'edilizia residenziale pubblica, compresa l'estensione del superbonus al 110% agli IACP, posto che la carenza abitativa si riflette diversamente su uomini e donne per via del diverso ruolo familiare loro attribuito e del fatto che la maggior parte delle famiglie monoparentali siano affidate a donne.

Divari generazionali: i giovani

L'impatto sui giovani si muove lungo due dimensioni. Da un lato per la maggiore coerenza delle politiche messe in atto dal Governo e dalle istituzioni europee con le preferenze dei ragazzi e dei giovani, in cui è più forte la sensibilità per i temi legati all'ambiente. Dall'altro, la creazione di posti di lavoro nei settori di sviluppo della missione potrà, in presenza delle competenze necessarie, accrescere l'occupazione giovanile.

COMPONENTE M2C4:

TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

APPROFONDIMENTI DI PIANO

AMBITO DI INTERVENTO / MISURE

Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio

Investimento 2.1:

Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio Idrogeologico

Le minacce dovute al dissesto idrogeologico in Italia, aggravate dagli effetti dei cambiamenti climatici, compromettono la sicurezza della vita umana, la tutela delle attività produttive, degli ecosistemi e della biodiversità, dei beni ambientali e archeologici, l'agricoltura e il turismo. Per ridurre gli interventi di emergenza, sempre più necessari a causa delle frequenti calamità, è necessario intervenire in modo preventivo attraverso un ampio e capillare programma di interventi strutturali e non strutturali.

Ad interventi strutturali volti a mettere in sicurezza da frane o ridurre il rischio di allagamento, si affiancano misure non strutturali previste dai piani di gestione del rischio idrico e di alluvione, focalizzati sul mantenimento del territorio, sulla riqualificazione, sul monitoraggio e sulla prevenzione.

L'obiettivo è portare in sicurezza 1,5 milioni di persone oggi a rischio. Nelle aree colpite da calamità saranno effettuati interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché interventi di riduzione del rischio residuo, finalizzato alla tutela dell'incolumità pubblica e privata, in linea con la programmazione e gli strumenti di pianificazione esistenti.

Riforma 2.1:

Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico

Nella sua indagine relativa al fondo di programmazione 2016-2018, la Corte dei conti ha evidenziato:

- i) l'assenza di un'efficace politica nazionale, di natura preventiva e non urgente, per il contrasto al dissesto idrogeologico;
- ii) la difficoltà degli organi amministrativi nell'inserire la tutela del territorio nelle proprie funzioni ordinarie;
- iii) la debolezza dei soggetti attuatori e dei Commissari/Presidenti Straordinari della Regione, che non hanno strutture tecniche dedicate. La Corte dei conti ha inoltre sottolineato le difficoltà procedurali, l'assenza di controlli adeguati e di un sistema unitario di banche dati.

Lo scopo di questa riforma è superare le criticità di natura procedurale, legate alla debolezza e all'assenza di un efficace sistema di *governance* nelle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico. Si prevedono:

- i) la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per l'attuazione e finanziamento degli interventi, a partire dalla revisione del DPCM 28 maggio 2015 (recante i criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi) e del relativo "sistema ReNDiS";
- ii) il rafforzamento delle strutture tecniche di supporto dei commissari straordinari;
- iii) il rafforzamento delle capacità operative delle Autorità di bacino distrettuale e delle Province (presso le quali istituire un Ufficio specializzato di cui anche i Commissari possano avvalersi);
- iv) la sistematizzazione dei flussi informativi e l'interoperabilità dei diversi sistemi informatici. La conclusione del processo di revisione normativa, in continuità con azioni avviate già nel 2020, è prevista per la metà del 2022.